ANNO XVII. Udine, 12 Agosto 1906 N. 9

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

Sulla copertina:

UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1906.

Rassegna Letteraria

ELDA GIANELLI. **Alberto Cantoni.** — Trieste, Tipografia Balestra, 1906, 8°, pp. 143, con ritr.

Dissi, or non è molto, nelle pagine di questa stessa Rivista Friulana della splendida Raccolta di Ballate Rumene, pubblicata nell'estate del 1904 da quella valente ed operosa scrittrice ch'è Elda Gianelli; e vi ritocno oggi perchè in certo modo legata ad altro suo recente lavoro. E si è per rammentare come quel volume dedicato ad un amico, sceso allora da poco nella tomba, portasse in capo queste nobili parole: «Io depongo questi canti rivestiti di armonia italiana, su la tomba di Lui che, in veste di «umorista fu, come pochi poeta; e spaziò come pochi «le più eccelse vette dell'anima; e amò le anime «semplici e la terra buona; e oprò semplicemente «il bene; e velò di sorriso melanconico il pianto «delle cose, la grande ironia del destino umano, «serbando alta la fede nella coscienza e nella verità».

Fu questi Alberto Cantoni, umorista lombardo, famigliare ai lettori della *Nuova Antologia* per le sue vivaci novelle, ed apprezzato in Italia e fuori per varie opere caratteristiche, tra le quali ben note: *Demonio dello Stile, Pietro e Paola, Scaricalasino, Re umorista*, ed altre ancora.

Ed oggi, dopo due anni della sua morte, la scrittrice triestina che fu ad esso intimamente legata da lunga, intellettuale corrispondenza, annodatasi quand'ella pubblicava i suoi primi delicatissimi versi: Riflessi, che tanto colpirono il cuore e la fantasia del Cantoni; si compiace di offrirci il bel libro che vivamente ricorda l'uomo, lo scrittore, l'artista. Avendone ben da vicino conosciuto lo spirito e gl'intendimenti pennelleggia a larghi tratti la schiettezza, l'energia, le molte particolarità di quel carattere che avvivò tante pagine, v'infuse loro singolare vaghezza di tinte, freschezza e verità di riso e di lacrime di più di tanto in tanto ce ne porge dei vivissimi brani che ci danno anco più chiara idea di quell'arte arguta da naturalista e da filosofo che visse lontano dalle moltitudini in compagnia del suo pensiero e di pochi nobili affetti.

Leggendo questo dotto, piacevole volumetto chi non conobbe lo scrittore si sentirà facilmente portato a cercarne le opere e a godere di quei tanti pregi posti amorosamente in luce dall'accurata analisi della scrittrice amica. A. B.

— *Cividale.*

Pubblicazioni Hoepli

G. MARCHI. — **Manuale pratico per l'operaio elettrotecnico.** — 2.ª edizione rifatta, di pag. xx-410 con 265 figure. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 3.

Questa seconda edizione, notevolmente migliorata, comprende diciannove capitoli e tre appendici; il capitolo primo contiene le nozioni sussidiarie indispensabili, come pesi specifici, temperature di fusione, potenze dei numeri, ecc. I tre capitoli che seguono sono dedicati alle definizioni, alle unità di misura e alle resistenze. Un quinto capitolo tratta ampliamente, e da un punto di vista del tutto pratico, della costruzione dei reostati. Gli altri riflettono gli apparecchi e le applicazioni; fra questi notevoli sono: il capitolo sull'elettro-calamite, quello sugli accumulatori, e quelli sulle correnti alternative, le Centrali elettriche e gli impianti industriali. Il cenno sulle Turbine a vapore, di cui è oggetto l'appendice I, è certo una utile aggiunta che avrebbe voluto però una trattazione più ampia.

In complesso, questo volumetto potrà essere consultato utilmente non solo dagli operai, pei quali costituisce una sicura guida, ma anche da tutti coloro che si occupano di impianti elettrici, o che desiderano acquistare cognizione di elettro-tecnica.

***

ING. GINO SCANFERLA (Capo Sez. alle Acciaierie di Terni). — **Stampaggio a caldo e Bolloneria.** — Un vol. di pag. 166, con 65 incisioni e molte tabelle pratiche. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 2.

Non è chi non veda quale enorme importanza assumano nello studio teorico della resistenza dei materiali e nella pratica applicazione ad ogni sorta di costruzioni metalliche e meccaniche i cosidetti organi di unione e di collegamento; giacchè non v'ha si può dire, elemento di macchina o membratura di organismo costruttivo che non abbisogni di chiodi, bolloni, viti, ecc. per essere reso solidale con altri elementi o con altre membrature.

Interessante quindi diventa la conoscenza dettagliata della loro fabbricazione; la quale, anche in Italia come all'estero, dà vita ad un'industria tanto modesta quanto importante, quale appunto quella della Bolloneria.

In questo nitido manualetto l'Autore, ad una rapida e pur minuta rassegna dei prodotti più importanti e delle norme pratiche più consigliabili per la loro fabbricazione, premette chiare notizie sullo stampaggio a caldo del ferro e dell'acciaio; soggetto che può considerarsi come una prefazione indispensabile allo studio della Bolloneria.

La novità dell'argomento ed il modo eminentemente pratico col quale esso è stato trattato, rendono questo manualetto utile, oltre ai tecnici della particolare industria di cui trattasi, anche a tutti coloro che, occupandosi di meccanica, costruzioni, metallurgia e rami affini, desiderino conoscere con un certo dettaglio come vengano confezionati tanti indispensabili accessori che loro capitano ogni giorno sotto mano.

***

GIUSEPPE ANTONELLI. — **Igiene della Mente e dello Studio.** — Un vol. di pag. xxiv-410. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1906. — L. 3.50.

«Nelle origini del lavoro intellettuale, nelle manifestazioni mentali in genere — dice l'Autore nel

proemio di questo suo nuovo volume — è, presso il volgo, ancora il mistico ».

Quindi una confusione di induzioni e di deduzioni fisiologiche e *patologiche* messe a profitto dal volgo, che erra quasi sempre un poco nelle sue spese e nei suoi rimborsi organici.

Si capisce quanto interesse debba destare la lettura di un libro in cui è rivendicato il sacrosanto diritto dell'igienista che vuole disciplinare mansioni, proteggere deficienze, correggere sperperi, intemperanze.

Chè se le tempeste in questa nostra esistenza son più frequenti delle calme, se si grida in luogo di ragionar serenamente, se si piange e si impreca in luogo di sorridere e benedire, noi dobbiamo trovar la ragione prima nella cattiva amministrazione, nella cattiva sorveglianza dello sviluppo del nostro patrimonio mentale.

Noi avveleniamo l'intelletto più spesso che non gli dimostriamo in carezze la nostra gratitudine e, non accorgendoci di ciò, abbiamo per enfita innocenti la bestemmia che si dovrebbe scagliare contro i nostri peccati, la nostra smania di sottrarre da noi quel che non ci curiamo poi di restituire.

Il lavoro del Dott. Antonelli si propone di chiarire le diverse questioni ricordate e raggiunge egregiamente lo scopo.

* * *

G. Vacchelli. — **Le costruzioni in Calcestruzzo e Cemento armato**. — 3.ª ediz. rifatta. — Un vol. di pag. XVI-883 con 270 incisioni, legato. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 4.

L'estensione sempre maggiore presa dalle strutture in calcestruzzo ed in cemento armato, e le notevoli ed importanti costruzioni di questo genere che di continuo *sorgono in Italia* ed all'estero, hanno offerto all'Autore un largo campo per scegliere le più caratteristiche e le più importanti fra esse, e darne cenni ed illustrazioni in questa terza edizione del Manuale.

Le più interessanti sono le aggiunte fatte negli ultimi capitoli che riguardano le applicazioni del cemento armato, nelle costruzioni edilizie, nelle costruzioni idrauliche, e specialmente poi nei ponti, fra i quali particolare attenzione meritano notevoli ed importanti nuove costruzioni.

Anche nella parte generale diverse aggiunte furono fatte per quanto riguarda le prescrizioni per le forniture di materiali e di prodotti; le norme per la esecuzione delle strutture in cemento armato, ed infine le più recenti ricerche nello studio della resistenza delle medesime.

* * *

Dott. A. Signa. — **La barbabietola da zucchero**. — Un volume di pag. XII-225 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 2.50.

Il nuovo manuale che prende posto nella ormai ricchissima Collezione Hoepli, sarà certo molto utile non solo per i coltivatori della barbabietola da zucchero, ma per tutti gli studiosi delle scienze agrarie. Peccato che in Friuli questa coltivazione non sia mai veduta di molto buon occhio.

L'Autore, prendendo a considerare il cammino dell'industria saccarifera estera, dalle sue origini fino ai nostri giorni, passa ad esporre lo sviluppo della stessa industria in Italia, sviluppo lento e difficile dapprima, ma poi *rapidissimo* e sorprendente. In poche pagine tratteggia le attuali condizioni della bieticoltura italiana, e cioè: leggi che regolano l'industria, fabbriche da zucchero esistenti, vantaggi apportati dalla nuova coltivazione, contratti, ecc. Seguono i caratteri botanici della barbabietola, la descrizione delle migliori varietà, il modo di crearne delle nuove, l'influenza del clima e le condizioni del terreno.

Tutte le norme culturali, lavorazione e concimazione del terreno, rotazione, semina, cure durante la vegetazione, raccolta, ecc., sono ampiamente trattate secondo i criteri più razionali dedotti dalla scienza e dalla pratica agraria. Quivi il bieticultore troverà ammaestramenti utili per ottenere prodotti elevati in peso ed in titolo zuccherino.

Il Dott. Signa tratta poi in apposito capitolo della produzione del seme indigeno di barbabietola, fa pure menzione delle principali malattie cui va soggetta la pianta, ed indica il modo per combatterle. Infine espone succintamente il modo di estrazione dello zucchero dalla barbabietola.

Il tutto è utilmente illustrato da numerose figure e da due tavole a colori.

Spazio disponibile

La Patria del Friuli

giornale politico quotidiano di grande formato che si occupa specialmente di tutto quanto interessa il Friuli, in ogni campo della pubblica e privata attività.

È l'unico giornale che si stampi a Udine, il quale riceva direttamente i telegrammi dall'*Agenzia Stefani*.

Abbonam. anno L. 18; semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni numeri delle Pagine Friulane della seconda, terza e quarta annata; e anche annate complete.

Rivolgersi alla Tipografia Del Bianco.

Si acquistano e si vendono opuscoli vecchi e nuovi di storia friulana o di autori friulani o che riguardino comunque il Friuli.

CESARE DOTT. GIULIO

La Fonte Giulia in Poffabro nel suo primo quinquennio. — Prezzo, Lire 1.

Si vende: nella libreria Gambierasi e presso l'editore Del Bianco in Udine, nonchè presso l'Autore in Udine.

Spazio disponibile